



AL MEDESIMO.
DI M. MARCO
SOFRONIO.



RIMA vedrò Fabritio secco il mare,
Senz'herbe i prati, e le campagne;
prima
Bagnerà d'esti colli ogn' altacima
Tebro con l'acque sue più dolci, e
chiare;
Che mai le doti si pregiate, e rare
Del bell'animo vostro inuidia opprima;
O con sua forte, e velenosa lima
Le renda al Mondo men gradite, e care.
Sepolta era creanza, e l'arte vera
De l'honorar con grata riuerenza
Nel Ballo, oue ciascun camina in schiera.
Di salutar, di chieder poi licenza
L'opra ben mostra il Modo, e com'altera
Donna chinarsi, e star debba in presenza.